

WHERE

Le battaglie e le campagne dei due Centri I Centri Studi "Mattei" e la "Primavera del Reg

■ Adriano Marinensi

La copertina è sgualcita perché porta una vecchia data: maggio 1975. È la copertina di un numero speciale dell'Agenda Regionale dell'Umbria, periodico fondato e diretto da Sandro Boccini. Riporta, così vi si legge, "il contributo dei Centri studi Mattei di Perugia e Vanoni di Terni, al dibattito ed al confronto nella regione dell'Umbria". Vi sono illustrate, con articoli ed immagini, le principali iniziative (incontri, dibattiti, convegni, pubblicazioni) realizzate durante la prima legislatura regionale (1971 - 1975) e meritevoli di citazione per il carattere pionieristico e l'originalità delle proposte.

La difesa della Spoleto-Norcia

I Centri studi si erano già segnalati, in momento precedente, per l'azione di difesa della ferrovia Spoleto - Norcia, "uccisa" dalla miopia intellettuale di coloro che la considerarono soltanto un mezzo di trasporto e non invece un bene culturale ed un modello

individuali e sindacali previsti nello Statuto dei lavoratori (L. 20.5.1970, n. 300), appena entrato in vigore (11.6.1970), la cooperazione agricola e la ricerca di saldatura tra società urbana e rurale.

Il voto ai diciottenni

Quando il voto ai diciottenni era considerato da molti "un pericoloso veicolo di giovanilismo allo sbaraglio", i Centri studi lo indicarono come diritto democratico, per una democrazia più avanzata. Ampio spazio di confronto venne dato ai temi della stampa locale ed alla introduzione dei quotidiani nelle scuole. Un "cavallo di battaglia" fu l'Università regionale, quando ancora il Polo ternano era fermo al triennio di Medicina. Altro terreno di forte impegno, "la valorizzazione dei cen-

attenzione verso "un funzionale assetto viario regionale, elemento di territorialità e volano di socio - economico". Al discorso, la superstrada vecchia - Terni - Rieti" e i collegamenti ferroviari con l'audiovisivo che disegnano un ruolo turistico per la ferrovia umbra, illustrando le ricchezze ambientali del territorio e il patrimonio storico da attraversare.

A Bevagna, sempre in questa una manifestazione popolare per aprire un nuovo strumento di dialogo democratico fatto di porte aperte, per esprimere un saggio di partecipazione. E, in questi affari necessari "piano



unico di ardita ingegneria ferroviaria. Fu una battaglia persa a differenza dell'altra combattuta in favore della Funicolare di Orvieto, prima chiusa, dopo qualche anno riaperta ed oggi tornata ad essere elemento di attenzione e di attrazione turistica, oltre che efficiente collegamento tra lo scalo e il centro storico della città del Duomo.

Regionalismo riformatore

S'andava affermando allora, ai primi anni '70, la grande utopia del regionalismo riformatore che avrebbe dovuto portare al rinnovamento dello Stato ed alla esaltazione della partecipazione popolare. Una utopia (poi tradita dal processo di burocratizzazione) alla quale i Centri studi dettero un reale contributo con una lunga serie di attività di promozione della democrazia. Scriveva l'on. Filippo Micheli: "i Centri studi, sorti come strumenti di aggregazione e di animazione culturale e politica, rappresentano il derivato di una volontà di mettere a disposizione degli umbri, efficienti canali di trasmissione delle loro opinioni (...) nella comune ricerca di soluzione dei problemi, favorendo il dialogo, il confronto, promuovendo la collaborazione delle forze sociali, diffondendo l'informazione, facendo dei cittadini i protagonisti delle decisioni amministrative". Alcune delle attività riassunte nella Agenzia Regionale si riferiscono ad argomenti non del tutto presenti alla politica dell'epoca, sia in campo nazionale, sia locale. Studi e dibattiti riguardarono il futuro della siderurgia e della chimica in Umbria, i diritti

storici e dei beni artistici dell'Umbria", al pari dell'azione a sostegno delle "Feste della tradizione" (il Corteo storico del Corpus Domini di Orvieto, la Corsa del Ceri di Gubbio, la Corsa all'Anello di Narni).

Ruolo attivo alle Biblioteche

Venne considerata una "iniziativa d'avanguardia" anche quella promossa per la attribuzione di un ruolo attivo alle biblioteche che "non fossero soltanto luoghi di conservazione di libri, invece strumenti di animazione culturale, elementi dinamici di crescita sociale delle comunità" (così si legge nell'Agenzia datata 1975). Ancora: le scuole materne non più concepite e organizzate da asili d'infanzia, furono oggetto di una indagine conoscitiva e di una moderna proposta avanzata dal "Vanoni" nel corso di un incontro - dibattito. Un numero speciale della rivista "Quaderni Umbri" (ottobre 1972) affrontò il problema, poco noto a livello di opinione pubblica, della donazione del sangue, considerandolo "un gesto di civiltà e di solidarietà umana, anonimo, volontario, gratuito".

"Il bambino nella città"

Un quotidiano, in cronaca locale, titolò con evidenza (6.10.1972) : "Il bambino nella città. Tavola rotonda del Vanoni". Il suggerimento d'avanguardia fu di "inserire nei piani regolatori delle città ombre, strutture per la crescita psico - fisica dei fanciulli" (parchi giochi, verde attrezzato, spazi protetti ed esclusivi). Non mancò

dei piccoli teatri umbri alla Regione venne chiesto sostegno promozionale per i teatri di base". Per le idee e proposte, vennero studiati, nel corso di convegni e dibattiti, furono tra i consiglieri Sandro B... le proposte e disegni di legge presentati alla discussione del "parlamento" regionale.

La "cartella" di Felice Fatati

Il 24.1.1973, "La Nazione" scrive: "Felice Fatati ha r...

Rapporto pro Fiavet per lo

■ C.S.

Un importante economico per lo sviluppo del turismo in Umbria è stato siglato tra Fiavet e Umbria Coa...
 Attivi del documento, co...
 siglato dai Presidenti...
 organizzazioni Fortu...
 vannoni e Giancarlo...
 sono quelli di crear...
 porto privilegiato t...
 associazioni di Impr...
 noleggio di veicoli...
 minibus e vetture), l...
 zione di viaggi organ...
 lotta all'abusivismo n...
 In tal senso, l'accord...
 la concessione ai soc...
 tariffe agevolate, la

